



**I.I.S.S. "S. Pertini - L. Montini - V.
Cuoco" - CAMPOBASSO**

P.A.I.

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

ANNO SCOLASTICO 2023-2024

“Il percorso verso una scuola inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze”

Andrea Canevaro

Piano annuale inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
<input type="checkbox"/> Minorati vista	
<input type="checkbox"/> Minorati udito	
<input type="checkbox"/> Psicofisici	39
<input type="checkbox"/> Altro	
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	74
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	7
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	9
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	8
<input type="checkbox"/> Altro	15
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLO	39
N° di PDP redatti dai Consigli di classe	113

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	si
Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	si

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	si				
	Didattica interculturale / italiano L2	si				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					x	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Nel nostro Istituto, attraverso la collaborazione e il proficuo confronto, l'impegno è quello di soddisfare i bisogni di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali e umane a disposizione.

Risorse umane:

- **Il Dirigente Scolastico, in team con i suoi collaboratori**, promuove e garantisce il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, individuando anche le relative risorse umane e le modalità organizzative.
- **Le funzioni strumentali tutte ed i loro referenti di plesso** curano i diversi settori dell'organizzazione scolastica, monitorano la qualità dei servizi e favoriscono formazione, inclusione e innovazione.
- **I referenti H e referenti BES** sono attenti a promuovere un'efficace inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative volte a favorire il processo di apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali. Inoltre supportano il Consiglio di classe favorendo la relazione con le famiglie.
- **I Referenti bullismo e cyberbullismo** promuovono le buone pratiche educative e le azioni di monitoraggio per mettere in campo un modello di e-policy d'Istituto.
- **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione** opera con competenze di tipo organizzativo, progettuale e valutativo per incrementare il livello di inclusività della scuola.
- **Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione per alunni con disabilità(GLO)**, composto da: Dirigente scolastico, Docente referente per le attività di sostegno, Docenti del C.d.C., Docente di sostegno della classe, genitori dell'alunno disabile ,eventualmente l'alunno, Operatori ASL, operatori degli EE LL. (Educatori/AEC Assistenti Educativi e Culturali) e personale che opera con l'alunno disabile.
- **Il Consiglio di Classe** delinea quelli che sono gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie più utili per favorire la piena partecipazione al processo di apprendimento e il pieno compimento del successo formativo degli studenti con BES.
- **Il Coordinatore di classe** coordina le attività della classe al fine di assicurare l' inclusività di tutti.
- **Il Collegio dei docenti** dà compimento a tutte le azioni volte a promuovere una didattica inclusiva in un clima di confronto e di condivisione.
- **Il Consiglio d'Istituto** si adopera per una funzione di indirizzo e di gestione interna della scuola al fine di garantire una politica scolastica inclusiva.
- **L' A.S.R.E.M.** fornisce supporto alle famiglie e alla scuola per individuare il percorso da intraprendere collaborando al progetto didattico/formativo più consono all'alunno.
- **Il Personale ATA** garantisce assistenza e ausilio agli alunni disabili.
- **Gli Assistenti alla comunicazione** svolgono un ruolo ausiliario e compensatorio in sinergia con il docente curricolare e di sostegno in attività individualizzate e di piccolo gruppo.
- **Le Associazioni del territorio** condividono i progetti in cui risultano essere maggiormente coinvolti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola ha incentivato percorsi di formazione funzionali a migliorare le competenze di gestione del gruppo classe a fini inclusivi. In quest'ottica si colloca la scelta di proporre ai docenti il corso "Strumenti e strategie per l'inclusione e l'integrazione degli alunni nuovi arrivati in Italia (NAI)" erogato su piattaforma SOFIA e curato da Mondadori scuola, ed il percorso "Una mente vigile nel mondo digitale", curato dagli esperti dell'associazione "Il Ponte - Zanshin Tech", che ha affrontato le tematiche relative alla prevenzione e all'analisi dei comportamenti da tenere in rete per evitare situazioni di rischio con ricadute sulla vita reale. Infine, non mancano mai occasioni per incentivare i docenti ad operare secondo nuove strategie didattiche innovative e di aggiornamento in generale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, e consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale comprende tutte le possibili difficoltà educative e di apprendimento degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici, sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, e di apprendimento, di contesto socio economico, ambientale, linguistico-culturale ... L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive, rivolgendosi anche ad alunni che prima non erano stati individuati come portatori di bisogni e, quindi, in questo senso tutelati.

In questa ottica la scuola predispone strumenti di rilevazione, di monitoraggio e di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali, con una serie di interventi e strategie didattico/educative individualizzati o personalizzati.

La scuola, come disposto dalla normativa vigente (D.M.5669/2011, applicativo della L. 170/2010), predispone il PDP per alunni DSA e BES.

Nei percorsi personalizzati per alunni con BES, attraverso la compilazione dei PEI e dei PDP, sono indicate modalità di verifica tali da rilevare l'acquisizione dei livelli essenziali delle competenze e i criteri di valutazione

Il PDP è un documento che garantisce una didattica il più possibile funzionale al modo di apprendere dell'alunno e contiene le indicazioni delle misure didattiche (misure dispensative e strumenti compensativi) per agevolare gli apprendimenti, nonché i criteri di verifica e di valutazione personalizzate. Il Consiglio di classe collabora alla sua stesura e valuta le modalità più idonee per il raggiungimento degli obiettivi. Inoltre, al fine di favorire l'accoglienza delle istanze familiari, vi è un confronto e condivisione di tale progettualità.

Previsti strumenti e mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, mappe mentali, tabelle) nelle prove di verifica sia orale che scritta.

Il PDP è compilato per gli alunni in possesso di diagnosi DSA definitiva e sono condivisi e sottoscritti dalle famiglie e dagli studenti.

Nel caso di alunni con disturbi evolutivi specifici (D.M. 12/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013), e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata, il Consiglio di classe deciderà se adottare o meno un piano didattico personalizzato.

Per tutte le altre situazioni, anche gli alunni senza certificazione, ma con difficoltà legate a svantaggio sociale, culturale o linguistico, beneficiano di interventi mirati e personalizzati, nella prospettiva di una presa in carico inclusiva di tutti gli alunni senza lasciare fuori nessuno e per il tempo necessario all'aiuto in questione.

L'adattamento della programmazione consente la personalizzazione dei contenuti includendo progettazioni didattico-educative calibrate, oltre la possibilità di aumentare i tempi di esecuzione dei compiti, parcellizzare gli argomenti di studio, strutturare le prove, programmare scadenze o altro, in modo simile a quanto già si fa con gli alunni DSA; tutto questo sempre in relazione alla programmazione di classe.

La valutazione periodica e finale è coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel PDP (art.5-6-del D.M.5669/2011), ed è centrata sulla persona e sui suoi progressi. Si tratta di una forma personalizzata di accertamento, che tiene conto delle caratteristiche personali del disturbo dello studente, dei suoi punti di partenza e dei risultati effettivamente conseguiti.

Il PDP prevede anche un patto collaborativo con le famiglie in cui le stesse si impegnano con la scuola a rispettare quanto condiviso e concordato, sempre con la finalità di assicurare il successo formativo dell'alunno.

Il documento in questione è monitorato con cadenze temporali calendarizzate ed eventualmente rimodulato in base alle necessità.

Il PEI è il documento nel quale vengono descritti interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in condizione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della L.104/1992; è un documento dinamico, ovvero modificabile qualora si ravvisi la necessità al fine di individuare strategie, modalità e strumenti per rendere migliore l'ambiente di apprendimento dell'alunno disabile. Con riferimento al Decreto del Ministro dell'Istruzione 29 dicembre 2020, n°182, art.10 si prevedono tre percorsi:

- A. Il percorso ordinario.
- B. Il percorso personalizzato (con prove equipollenti).
- C. Il percorso differenziato (con verifiche non equipollenti).

Per la stesura del PEI si parte dall'osservazione, dall'analisi del funzionamento dell'alunno e dai dati della documentazione medico-sanitaria e va a definire le aree di sviluppo e di potenziamento secondo una prospettiva bio-psico-sociale. Tale documento viene elaborato e approvato dal GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili) in un clima di condivisione e corresponsabilità educativa, in quanto la presa in carico dell'alunno con disabilità deve essere ad ampio raggio, valorizzando tutti i contributi della comunità scolastica che possono favorirla.

Per quanto riguarda la valutazione, questa va rapportata al PEI, che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità; la stessa poi, è riferita sempre ai processi e non alla singola prestazione.

Le prove di verifica saranno svolte secondo modalità concordate dagli insegnanti curricolari con l'insegnante di sostegno, operando gli opportuni adattamenti nelle consegne e/o nei materiali ed attivando i facilitatori più idonei:

- verifiche e valutazioni saranno effettuate al termine dell'attività proposta e saranno di volta in volta calibrate rispetto alle eventuali difficoltà emergenti, non escludendo tempi più lunghi, apportando le dovute semplificazioni/facilitazioni attraverso la somministrazione di prove equipollenti;
- le prove orali saranno preferibilmente programmate in modo da rispettare i tempi di apprendimento dell'alunno/a, ma talvolta potranno anche non esserlo;
- le verifiche saranno operate anche attraverso osservazioni sistematiche.

La valutazione delle verifiche sarà effettuata con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.

La valutazione finale terrà conto della situazione di partenza, dell'impegno, della partecipazione al dialogo educativo didattico, dei ritmi e delle modalità di apprendimento dell'allievo.

Il PEI, essendo un documento dinamico, è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno e il GLO intermedio costituisce il momento di accertamento di quanto raggiunto o per ricalibrare e/o modificare il progetto didattico educativo.

Oltre a ciò, l'offerta formativa della scuola si sviluppa anche attraverso l'istruzione domiciliare e/o ospedaliera al fine di tutelare e coniugare il diritto alla salute e quello all'istruzione. Tale intervento educativo si colloca nella cornice più ampia di azioni mirate a prevenire e contrastare la dispersione scolastica, nonché a facilitare il reinserimento nel contesto scolastico, mantenendo così un rapporto con le attività di classe di appartenenza. Il Dirigente scolastico e il Consiglio di classe avrà cura di concordare con la famiglia, le modalità di svolgimento della didattica, con preciso riferimento alle indicazioni impartite dal medico curante sugli aspetti che connotano il quadro sanitario dell'allievo.

Inoltre la scuola è presente e attiva con una didattica per progetti che mira a realizzare l'integrazione di alunni stranieri attraverso laboratori di alfabetizzazione in vista di un apprendimento graduale e progressivo della lingua italiana. Tale percorso didattico serve a rispondere ai personali bisogni linguistici e di apprendimento ed è finalizzato a garantire allo studente un "aggancio" graduale e significativo alle attività della classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Nel suo interno la scuola, per massimizzare l'efficacia dell'organizzazione dei diversi tipi di sostegno, tiene conto di diversi elementi ed opera su più fronti attraverso figure quali:

- **assistenti alla comunicazione** che attraverso interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea e al docente di sostegno;
- **referenti BES** come promotori dell'integrazione e inclusione scolastica e sociale degli studenti con peculiari esigenze formative;

- **referenti per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo** con il compito di accogliere tutte le pratiche educative positive e le azioni di monitoraggio per ottenere un vero e proprio modello di *e-policy* d'Istituto.

A livello strutturale con:

- l'articolazione degli spazi che presentano ambienti policentrici e dinamici per favorire processi collaborativi, inclusivi, laboratoriali e di presentazione;
- i setting d'aula;
- le ubicazioni delle classi.

Con iniziative di diverso genere quali:

- partecipazione degli studenti come hostess e steward ad eventi di rappresentanza.

Ulteriori strategie organizzative riguardano azioni che la scuola mette in atto in due distinti momenti.

Nel momento dell'accoglienza con:

- confronto con la scuola di grado inferiore dei nuovi alunni in h;
- incontri con i referenti del sostegno e dell'inclusione con le famiglie degli alunni in H in entrata, prima dell'inizio delle attività didattiche.

Nel momento dell'inserimento con:

- l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi di personale competente al fine di favorire un clima inclusivo tra il gruppo dei pari.

Durante l'anno scolastico con:

- monitoraggio del processo di inclusione in classe in un lavoro di equipe costante e continuo;
- sportello d'ascolto psicologico di supporto a situazioni di disagio di vario genere a studenti, docenti e famiglie, con interventi singoli o con l'inserimento della psicologa in classe;
- redazione e consegna dei PEI a fine ottobre e PDP nel mese di novembre;
- aggiornamento del PDF (Profilo di Funzionamento in ICF) in seguito al passaggio di ogni grado di istruzione, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento dell'alunno;
- eventuale rimodulazione del piano educativo progettato;
- verifica intermedia del PEI al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
- verifica finale del PEI, che si svolge entro il 30 giugno, in cui il GLO procede alla valutazione globale dei risultati raggiunti e contemporaneamente all'aggiornamento delle condizioni di contesto e della progettazione per l'anno scolastico successivo, (articolo 15 del DI n. 182/2020).
- eventuale compilazione del PEI provvisorio per gli alunni di qualsiasi classe che sono stati certificati durante l'anno in corso e che non hanno quindi un PEI in vigore;
- schede di monitoraggio BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Tale organizzazione prevede

- il supporto delle A.S.R.E.M. in relazione all'assistenza degli alunni per confronti periodici;
- la possibilità di coinvolgere gli alunni nei tirocini di orientamento al lavoro;
- la partecipazione ai laboratori territoriali per l'occupabilità (LTO);
- diverse attività di partenariato relative all'attività sportiva in un'ottica di piena inclusione

per la realizzazione di attività ludico-sportive che vedono il coinvolgimento di ragazzi normodotati con ragazzi speciali;

- progetto di sportello di ascolto psicologico con il patrocinio del comune;
- attività laboratoriali di educazione socio-emotiva attraverso le quali sia possibile favorire reazioni emotive equilibrate e adeguate alle diverse situazioni quotidiane creando un clima più disteso ed inclusivo in classe (specie nel biennio);
- attività formative e laboratoriali curricolari attivati per l'anno scolastico 2023/24, inseriti tra le azioni programmate del PNRR sviluppati con soggetti terzi del territorio, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'offerta formativa.

Sono progettati per motivare ciascuno studente attraverso la conoscenza o il rafforzamento delle inclinazioni e talenti personali, alla scoperta del territorio molisano indagato con l'utilizzo di metodologie innovative e con la collaborazione di organizzazioni del terzo settore ed enti locali.

Inoltre la scuola si confronta e si consulta regolarmente con il CTS, per conoscere e organizzare eventuali risorse messe a disposizione sul territorio. In questo anno scolastico, attraverso l'ufficio scolastico regionale,

si è svolto un incontro con i responsabili del CTS, a cui ne seguiranno altri, per mettere a sistema e creare una rete tra tutte le scuole del territorio per valorizzare e utilizzare al meglio le risorse e gli ausili informatici dati in dotazione.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è il primo soggetto educativo e rappresenta il contesto più influente e responsabile dell'educazione e della crescita dei ragazzi.

La scuola nella sua specificità collabora con i genitori nella condivisione di una responsabilità educativa.

Tale corresponsabilità si realizza attraverso alcune modalità operative in cui la famiglia è parte attiva nelle pratiche inerenti all'inclusività. Le comunicazioni con la famiglia sono immediate e riguardano la lettura condivisa delle difficoltà e la progettualità educativo-didattica predisposta dal Consiglio di classe per favorire il percorso di apprendimento e il suo successo scolastico. Sempre in accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie, calibrate sulle effettive capacità dell'alunno al fine di favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità in armonia con quelli che sono gli obiettivi previsti nel piano di studio.

Il coinvolgimento della famiglia si attiva già in fase di orientamento e nei primi colloqui di iscrizione e presentazione della scuola per poi continuare nelle varie fasi di monitoraggio:

per la partecipazione ai GLO con tre incontri da calendarizzare per individuare, in un clima di corresponsabilità educativa, le azioni didattiche educative e monitorare i relativi processi;

- condivide i contenuti del PDP o del PEI , all'interno del proprio ruolo e della propria funzione
- durante gli incontri con le A.S.R.E.M.;
- per un eventuale attivazione di uno sportello di ascolto alunni/famiglie;
- percorsi di orientamento con il coinvolgimento delle famiglie sviluppati con soggetti terzi, per piccoli gruppi, con l'obiettivo di supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico. L'azione di orientamento e di accompagnamento è specifica per i genitori che intendono guidare e supportare i propri figli alla scelta del futuro formativo e/o professionale (attivi dal 2023/ 2024 tra le attività programmate nell'ambito del PNRR).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'insieme delle scelte didattiche della scuola è teso a mobilitare tutte le proprie risorse per affrontare in maniera efficace le varie situazioni che la realtà attuale propone. In continuità con quanto previsto dal PNRR, la scuola, per ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono e favorire così l'inclusione e il successo formativo degli studenti più fragili, ha messo in atto programmi e iniziative specifiche di mentoring, orientamento attivo e percorsi per il potenziamento delle competenze di base dal prossimo anno scolastico 2023/2024.

Obiettivi principali di tale area sono i seguenti:

- potenziare le competenze di base, di italiano inglese e matematica, da svolgere nel corso del prossimo biennio, organizzando un lavoro di recupero e consolidamento delle conoscenze e competenze indispensabili, con metodologie didattiche diversificate: attività collaborative e rielaborazioni da parte del singolo studente, innovative e digitali, per potenziare anche competenze trasversali, le soft skills, con l'utilizzo consapevole di ambienti scolastici quali la biblioteca, le aule e i laboratori innovativi riorganizzati con il progetto PNRR SCUOLA 4.0.

- Promuovere la permanenza degli alunni nella scuola anche grazie ad azioni diverse dalla classica attività formativa.
- Favorire il coinvolgimento degli studenti che presentano problematiche particolari, pur non configurandosi come alunni BES. Per il perseguimento di tale obiettivo l'istituto mette in atto una serie di interventi come: attività di recupero nelle materie in cui gli studenti manifestano carenze attraverso sportelli didattici e pause didattiche.
- Supporto psicologico nei vari casi di difficoltà segnalati dal Consiglio di classe o dai singoli docenti. L'obiettivo è quello di favorire la creazione di condizioni ottimali per lo "stare bene a scuola"

Oltre al PEI e al PDP, che rappresentano gli strumenti cardine nella proposta di un percorso che tenga conto della promozione formativa in un'ottica di inclusione, la scuola tutta ha cura di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione e che rispondano alla creazione di un curriculum adeguato alle necessità di ciascun alunno.

Lo sviluppo di un curriculum, per essere su misura di ogni allievo, deve prevedere un percorso che partendo dai bisogni di ognuno, monitori la crescita della persona per favorire poi il successo della persona nel pieno rispetto della sua identità.

Altrettanto importante è la progettazione di una partecipazione attiva di tutti gli alunni BES ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, adeguatamente calibrati in base alle specificità e potenzialità di ogni singolo allievo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse sono assegnate in modo tale da garantire una didattica di inclusione per tutti gli alunni con bisogni speciali, valorizzando le competenze dei docenti di sostegno e dei docenti di classe in un clima di collaborazione e di confronto. A tal proposito il GLO ha approvato e ha posto le basi per creare una community di buone pratiche, ovvero di esperienze che si sono rivelate efficaci dal punto di vista didattico da far veicolare all'interno dei quattro plessi in un clima di contaminazione e di condivisione. Buone pratiche che possono essere replicate, modificate, arricchite ulteriormente o che possano semplicemente tracciare e dare maggiore identità alla nostra scuola.

Fondamentale è valorizzare e migliorare tutti gli spazi, le strutture, i laboratori e i materiali presenti all'interno della scuola. L'allestimento di spazi polifunzionali e innovativi hanno contribuito a far diventare la scuola uno spazio di comunità, di condivisione e quindi di piena inclusione dove gli spazi non sono solo didattici ma anche fisici.

La scuola partecipa a bandi per l'acquisto di sussidi didattici di diverso genere, e di software didattici e facilitativi modellati su specifiche esigenze, oltre a prevedere anche per il corrente anno scolastico la possibilità di dare in comodato d'uso, device e tablet alle famiglie più disagiate. Inoltre vi è stato un incremento del numero di lavagne multimediali interattive che copre tutte le aule didattiche.

Non da ultimo è importante valorizzare sempre più la risorsa "alunni", che passa attraverso l'apprendimento cooperativo in piccoli gruppi, il peer to peer, il tutoraggio tra pari. La presenza di compagni coetanei è un elemento imprescindibile che consente di creare un contesto naturalmente inclusivo, senza forzature, all'interno del quale sia possibile sollecitare e far acquisire abilità relazionali e cognitive. In continuità con tale principio, si sono svolti corsi di formazione su metodologie didattiche che hanno coinvolto diversi alunni del nostro istituto secondo parametri di inclusione e analisi di bisogni specifici.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La qualità dell'inclusione scolastica passa anche attraverso interventi mirati come:

- implementare le competenze operative legate alla didattica inclusiva con corsi di formazione ad hoc;
- coinvolgere tutti i docenti nella progettazione e nella realizzazione di interventi in senso inclusivo;
- continuare a monitorare il livello di inclusione attraverso questionari index;
- mettere in agenda momenti di partecipazione e di confronto con altre agenzie educative sui temi dell'inclusività;
- elaborare progetti PCTO con maggiore valenza inclusiva;
- attuazione dei piani previsti dall'Istituto volti a contenere e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.
- continuare a fare rete con altre scuole europee per condividere progetti e modalità operative in tema di inclusione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola lavora in modo sistematico, affinché gli alunni in entrata facciano scelte consapevoli sulla base delle proprie capacità e passioni; a tal fine non mancano scambi di informazioni e collaborazioni con le scuole di grado inferiore.

Tutta la documentazione relativa ai BES (PEI, PDP, certificazioni, relazioni cliniche) è accolta e condivisa in sinergia con le diverse scuole di provenienza, in modo tale da garantire continuità e coerenza nell'azione educativa.

In fase di accoglienza e preiscrizione si svolgono incontri e colloqui con i genitori dei ragazzi delle scuole medie, nonché sono programmati momenti di condivisione di vita scolastica nell'arco di un giorno in cui l'alunno viene condotto e guidato da docenti e alunni a vivere la quotidianità scolastica.

Altro obiettivo prioritario è supportare e guidare l'alunno nel suo progetto di vita. In tal senso non mancano buone prassi quali: progetto accoglienza e orientamento, accompagnamento dei ragazzi in ingresso, attività per l'orientamento in uscita, inserimento dell'alunno nel mondo del lavoro attraverso i Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (P.C.T.O.) e l'orientamento professionale. Il fine dei percorsi di PCTO è quello di fare in modo che i giovani tra i 15 e i 18 anni, possano acquisire, al di là delle conoscenze di base, delle competenze che potranno poi utilizzare nel mercato del lavoro. Per gli alunni con disabilità si terrà conto del tipo di deficit, della condizione psicofisica e del PEI. A tal proposito gli studenti con disabilità che hanno una programmazione equipollente alla classe, perseguiranno nei percorsi di alternanza gli stessi obiettivi della classe, favorendo insieme all'acquisizione delle competenze, l'autonomia. Per coloro che hanno una programmazione differenziata, gli obiettivi dei PCTO si baseranno sull'acquisizione di competenze che permettano agli studenti di muoversi in piena autonomia nell'ambito familiare ma anche nel contesto sociale. Nelle Linee guida del decreto interministeriale del 29 dicembre 2020 n°182 i percorsi previsti sono tre: aziendale, scolastico, altro. Saranno le discipline studiate ad originare percorsi differenti sempre con l'obiettivo di gestire la transizione verso la vita adulta lavorando sull'autonomia in ambito domestico e lavorativo e sull'acquisizione di competenze spendibili nella vita quotidiana.

Inoltre tra le azioni promosse attraverso il PNRR saranno previsti percorsi di mentoring ed orientamento sviluppati con soggetti terzi, in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e nelle discipline di studio. Lo scopo è consentire agli studenti di acquisire informazioni sul contesto attuale e sulle proprie attitudini, per proiettarsi nello scenario futuro e affrontare una scelta consapevole. I percorsi prevedono, inoltre l'accesso ad una Web App (somministrata in presenza) che supporta il processo di orientamento verso le scelte scolastiche, universitarie e gli sbocchi professionali.

Approvato dal GLI in data 27/06/2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2023